

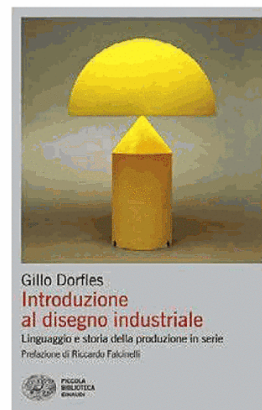
I LIBRI

Design industriale, il “metodo” Dorflès

Questo saggio di **Gillo Dorflès** (1910-2018), uscito la prima volta nel 1963, potrebbe sembrare un bel classico del passato. Dopo sessant'anni di rivoluzioni, dalla comparsa dei sistemi Cad alla diffusione delle stampanti 3D, il digitale, con tutto ciò che comprende, ha tanto cambiato lo scenario del progetto e della produzione in serie che forse anche il design avrebbe bisogno di una nuova *Introduzione*. Invece, come scrive **Riccardo Falcinelli** nella prefazione all'edizione 2026, la domanda alla base di tutti i capitoli del libro, ventiquattro più un'appen-

dice, resta un imprescindibile insegnamento di metodo. Che tratti il concetto di “standard”, il valore simbolico di un oggetto o l'importanza del fattore tecnologico, Dorflès torna sempre a chiedersi «a quali condizioni» qualcosa appartenga al regno del disegno industriale. Oggi, «in un mondo in cui tutto sembrerebbe ormai ideato e realizzato industrialmente», la questione è più che mai aperta.

Introduzione al disegno industriale, di Gillo Dorflès, 124 pagg., 26 ill. a colori, Einaudi, € 21.



Luci e ombre nell'Italia di Luciano Fabro

La retrospettiva che il Pirelli HangarBicocca di Milano dedica in questi mesi a **Luciano Fabro** (1936-2007) è l'occasione per riscoprire anche il suo ciclo più emblematico, quello delle *Italie*, in tutto quarantacinque, realizzate tra il 1968 e il 2006. Sculture o installazioni, appese, stese, rovesciate, in bronzo, stracci, marmo o vetro, in acciaio, specchi, pelliccia oppure oro, sono un dispositivo immediato e simbolico per riflettere con occhio critico su luci e ombre del Paese. Giacinto Di Pietrantonio analizza la se-

rie intrecciando il lavoro di Fabro con la visione espressa da santi, poeti e registi, da Francesco d'Assisi a Dante, fino a Pier Paolo Pasolini. Poi la mette in relazione con le provocazioni e lo sguardo di artisti contemporanei, tra cui Enzo Cucchi, Maurizio Cattelan, Gaetano Pesce e il collettivo Claire Fontaine.

Rivolta Italia – Il bello e il brutto del Belpaese di Luciano Fabro, di Giacinto Di Pietrantonio, 140 pagg., 38 ill. a colori, Johan&Levi, € 24.

P A B L O P I C A S S O

Il genio di Guernica e il destino delle opere d'arte

Ci sono opere che, più di altre, «incarnano valori, tensioni, interessi, ideali tutt'altro che quieti». **Luca Nannipieri** si concentra su *Guernica*, per riflettere sul destino delle opere d'arte e sul rapporto che gli esseri umani hanno con ciò che considerano sacro. Il percorso che propone riguarda i grandi capolavori, il loro significato e la nostra responsabilità di «fabbricanti che forgiano il metallo rovente di ciò che sentiamo prezioso, per lasciarlo in dote» a chi verrà dopo. Tra le fonti del libro c'è anche l'ultima uscita picassiana di *Abscondita*, una scelta di citazioni tratte da scritti e interviste a Picasso, ma anche da diari di chi lo ha conosciuto bene, come Daniel-Henri Kahnweiler e Françoise Gilot.

La Guernica di Pablo Picasso – Ascesa e oblio di un classico, di Luca Nannipieri, 172 pagg., 29 ill. in b/n, **Castelvecchi**, € 20. **Vietato parlare al conducente! Aforismi e pensieri**, di Pablo Picasso, 144 pagg., 15 ill. in b/n, *Abscondita*, € 20.

